

## Salute

Ci sono disturbi solo femminili o altri dove le donne sono più a rischio.

Insomma, anche nelle malattie siamo diversi. Oggi la Sanità si muove: nascono ricerche specializzate che aprono reparti attenti ai nostri bisogni. Finalmente!

di Silvia Pigorini



# Ospedali pensati per noi **DONNE**

**P**rova a immaginarti degli ospedali a misura di donna. Dove ci sono reparti di ostetricia e di ginecologia avanzati, che si occupano, per esempio, di riproduzione assistita, fecondazione, menopausa. Reparti dedicati alle malattie che colpiscono di più le donne (tumori del seno, polmone, utero, ovaio o disturbi cardiovascolari e neurodegenerativi). E ancora aree parto colorate per ricreare un ambiente familiare, parcheggi riservati alle donne in gravidanza, *rooming in* (il neonato in camera con la mamma) 24 ore su 24, banche del latte per chi non è in grado di allattare al seno, reparti di pediatria dove i genitori

possono cucinare per i figli ricoverati, ambulatori per adolescenti e donne in menopausa. Ospedali in cui l'organizzazione è pensata tutta al femminile: come la possibilità di ricevere i figli in camera, se sono ancora piccoli e hanno bisogno della mamma, maggiore elasticità negli orari di ingresso dei familiari, disponibilità di servizi di lavanderia, parrucchiere, pedicure e manicure, sale giochi, biblioteche in reparto, luoghi di socializzazione. Il tutto affidato soprattutto a donne, dalla direzione scientifica a quella generale e sanitaria, dalla guida di unità complesse ai comitati etici, dal personale infermieristico agli asili nido per i dipen-

denti. Ti sembra fantascienza? No, sono realtà che già esistono. Si tratta degli ospedali italiani che, proprio grazie alla loro speciale attenzione nei confronti delle donne, hanno meritato da uno a tre bollini rosa da Ospedale Donna, un progetto avviato nel 2007 da O.N.Da, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna. Oggi, la Guida dei 140 centri premiati finora è disponibile sul sito [www.ondaosservatorio.it](http://www.ondaosservatorio.it). È una specie di classifica, una guida Michelin della salute al femminile, grazie alla quale ognuna di noi può scegliere l'ospedale più adatto alle proprie esigenze. Queste strutture sono simili al modello anglosassone degli *women's hospitals*, centri diffusi soprattutto negli Usa e che si fanno carico a tutto tondo della salute della donna.

### → Guarda il bollino rosa

«Quando le donne si ammalano e devono essere ricoverate si trovano di fronte a ospedali progettati da uomini e con personale sanitario e amministrativo prevalentemente maschile», osserva Francesca Merzagora, presidente di O.N.Da. «Con questa iniziativa dei bollini rosa si vuole attirare l'attenzione sul problema delle donne ricoverate, sulle loro necessità di diagnosi precoce, di cure specifiche, di ricerca all'avanguardia sulle malattie prevalentemente femminili. E sulle difficoltà che derivano dal loro forzato distacco dalla famiglia».

Sulla base di criteri determinati dalla Commissione esaminatrice, sono stati attribuiti uno o più bollini rosa, selezionan-

## Le nostre malattie

Oltre ai tumori femminili, cioè quelli del seno, della cervice uterina, dell'endometrio e dell'ovaio (che sono in crescita, ma hanno un alto tasso di guarigione) dal 1970 è in continuo aumento anche il cancro al polmone: oggi rappresenta circa il 9,8% di tutti i tumori che ci riguardano. Tra le patologie neurodegenerative che più di frequente colpiscono le donne, ci sono la malattia di Alzheimer, il morbo di Parkinson, la sclerosi multipla e la demenza senile. Mentre tra le malattie autoimmuni ci sono l'artrite reumatoide, la sclerodermia, il lupus, le vasculiti. Oggi, anche le donne, soprattutto dopo i 65 anni, hanno problemi di ipertensione, cardiopatia coronarica, arteriopatie periferiche e, in particolare, scompenso cardiaco (ne è colpito quasi il 10%), tutte malattie cardiovascolari che erano appannaggio solo degli uomini.



In tutt'Italia puoi trovare delle strutture ospedaliere che hanno un'attenzione speciale per le donne e le loro malattie: sono quelle selezionate da O.N.Da.



do quelle strutture ospedaliere che possano essere di esempio ad altre per quanto riguarda l'attenzione al mondo femminile. Un bollino rosa per chi ha un reparto per malattie femminili specifiche, applica i Lea (cioè i Livelli essenziali di assistenza) ed è accreditato e certificato per i requisiti alberghieri e strutturali; due bollini rosa se, in più, pubblica informazioni scientifiche sulle malattie femminili e ha un comitato etico con almeno tre donne; infine, tre bollini rosa se anche le posizioni dirigenziali vengono ricoperte da donne, se il personale infermieristico è prevalentemente femminile, se ha caratteristiche multietniche (cucina

non tradizionale occidentale e documentazione informativa multilingue), se le pazienti sono al centro di ogni interesse e se la struttura è a misura di donna, anche sotto il profilo architettonico.

#### → Cinque milioni di ricoverate

Questo bisogno di ospedali più attenti alla salute femminile è supportato anche dai numeri dei ricoveri in Italia. Sono quasi cinque milioni, infatti, le donne ricoverate ogni anno (contro poco più di quattro milioni di uomini). In media trascorrono negli istituti sanitari una settimana, ma tra le ultrasessantacinquenni il ricovero sfiora i dieci giorni. Senza contare che sono più di due milioni le italiane che hanno bisogno di trattamenti in day hospital. Insomma i numeri parlano chiaro. Anche se bisogna tenere presente che la popolazione del nostro Paese in maggioranza è femminile, tuttavia è indubbio che quei sette milioni di pazienti testimoniano la necessità di dare più attenzione alla salute delle donne come principali utilizzatrici dei servizi sanitari. «Per quanto riguarda la presenza femminile a livello dirigenziale, il cammino, però, è in salita», spiega Amelia Compagni, ricercatrice dell'Università Bocconi. «Negli ultimi 12 anni, tra i direttori generali, solo il 6% è donna, una percentuale tanto più rilevante se rapportata con la presenza femminile nel mondo sanitario, che sfiora il 61% fra medici e infermiere. Insomma in questa direzione c'è ancora tanto da lavorare, ma i segnali positivi non mancano».

### Anche in rete puoi trovare un aiuto

Se hai bisogno di confrontarti su un problema di salute femminile, se vuoi capire meglio cosa ti ha detto il medico, o se sei alla ricerca di informazioni in più, puoi consultare il sito Ippocrate Rosa ([www.ippocraterosa.it](http://www.ippocraterosa.it)), interamente dedicato alla medicina di genere. In pratica, è come un settimanale online che ti tiene aggiornata sulla salute della donna, trattando diversi temi: il rischio di infarto dopo i 50 anni, come difendersi dalla depressione, come affrontare la menopausa prematura e così via.

### Un centro tipo

Se vuoi vedere, in concreto, com'è organizzato un centro al femminile, puoi approfittare della Giornata *Un ospedale aperto... in rosa!* che si terrà sabato 23 maggio, dalle 14,30 alle 18,30 all'Istituto Clinico Humanitas (tel. 0282241, [www.humanitas.it](http://www.humanitas.it)) di Rozzano (Milano).

X L'appuntamento sarà l'occasione per inaugurare un vero e proprio centro dedicato alla donna, dove sono concentrate la maggior parte delle attività relative alla ginecologia e alla senologia. In questo reparto le pazienti possono disporre dei più moderni dispositivi diagnostici e di un team di specialisti in grado di valutare il loro stato di salute. L'intera struttura è stata progettata per garantire un ambiente accogliente, dove le donne possono trovare una risposta ai propri problemi, anche psicologici.

X Inoltre, ci saranno specialisti che daranno informazioni sulla prevenzione e sulla diagnosi precoce, con particolare attenzione alla salute al femminile e test medici gratuiti, come la capillaroscopia, ed esami per il tunnel carpale, l'osteoporosi, il lupus e le malattie autoimmuni.

X Infine, l'agenda del pomeriggio prevede un talk show con medici, ricercatori, giornalisti e personaggi del mondo della cultura, dello sport e dello spettacolo, una rappresentazione teatrale e musicale tutta al femminile e iniziative per i bambini.